

Santissimo Nome di Gesù (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 3 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Nessuno mai ha veduto Iddio;
Egli che era nel seno del Padre
lo rivela all'uomo, alle cose:
ora anche Dio
ha un volto e una voce.*

*Gesù, Signore,
o luce del mondo,
Figlio di Dio
e figlio dell'uomo:
lo stesso Verbo
che stava al principio
e in ogni uomo
ha fissato dimora.*

*Uomo e Dio, Gesù salvatore,
sei la ragione
di tutte le cose:*

*per te la terra
ritorna il giardino
ove cammina Iddio con l'uomo.*

*Ora noi siamo di nuovo
i suoi figli, i suoi fratelli
rinati dall'alto;
in noi risplenda
l'immagine sua
perché la storia
riprenda da capo.*

Salmo CF. SAL 24 (25)

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori
la via giusta; guida i poveri
secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore
sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza
e i suoi precetti.

C'è un uomo che teme il Signore?
Gli indicherà la via da scegliere.
Egli riposerà nel benessere,
la sua discendenza
possederà la terra.

Il Signore si confida
con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.

I miei occhi
sono sempre rivolti al Signore,
è lui che fa uscire
dalla rete il mio piede.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (Gv 1,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ti rendiamo grazie per il tuo amore!**

- Resi parte di te, fa' che le nostre azioni e i nostri pensieri siano conformi a ciò che siamo.
- Il nostro cammino di figli sia gioioso per quanto ha già ricevuto, e aperto a quanto ancora lo attende.
- Essere figli nel Figlio renda forte la nostra fede, luce capace di orientare la vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117 (118),26-27

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.**

COLLETTA

O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore, nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria, non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri; fa' che liberati dal contagio dell'antico male possiamo anche noi far parte della nuova creazione, iniziata da Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,29-3,6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ²⁹se sapete che Dio è giusto, sappiate anche che chiunque opera la giustizia, è stato generato da lui. ^{3,1}Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando

egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. ⁴Chiunque commette il peccato, commette anche l'iniquità, perché il peccato è l'iniquità. ⁵Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato. ⁶Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha conosciuto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. **Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.
oppure: Esultiamo nel Signore, nostra salvezza.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

³Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 1,14A.12A

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

A quanti lo hanno accolto

ha dato il potere di diventare figli di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 1,29-34

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, ²⁹vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

³²Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo, e donaci in questo sacramento di salvezza il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 334-335

ANTIFONA ALLA COMUNIONE EF 2,4; RM 8,3

Dio ci ha amati con infinito amore;
per questo ha mandato il suo Figlio
in una carne simile a quella di noi peccatori.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che edifichi la tua Chiesa per mezzo dei sacramenti, suscita in noi nuove energie di vita, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Grande amore

Nel tempo di Natale, la liturgia non si stanca di cantare quali meravigliose ricadute ha su di noi il dolcissimo mistero dell'accondiscendenza del Verbo di Dio alla nostra umanità perduta eppure

accolta nello sguardo misericordioso del Padre. Il desiderio di Dio di essere con noi, fino alle estreme conseguenze di una pasqua di passione, morte e risurrezione, ha esteso su di noi la grazia di una vita finalmente e pienamente filiale: «Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato» (1Gv 3,2). Il linguaggio dell'apostolo non vuole certo gettare ombre o sospetti sul carattere definitivo della nostra adozione a figli. Intende semmai ricordare che la dimensione di questo grande dono d'amore ha solo cominciato a manifestare tutte le sue qualità nella vita di questo mondo, ma avrà piena realizzazione solo nel giorno senza tramonto in cui la nostra immagine e somiglianza con Dio sarà completamente riscattata: «Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è» (3,2). Il processo attraverso cui la nostra natura filiale si accresce, nel mondo e nella storia, è descritto da Giovanni come un processo di purificazione, in cui ogni mentalità egoistica cede il posto alla grande speranza di non essere più soli nel viaggio della vita: «Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro» (3,3).

Nella manifestazione di Gesù al Giordano possiamo scorgere i tratti della natura divina che qualificano e svelano anche quelli della nostra natura umana. Osservando il modo in cui il Figlio di Dio muove i suoi passi dentro la volontà del Padre, Giovanni non può che sottolineare una componente di palese e palpabile mitezza: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del

mondo!» (Gv 1,29). Il racconto dell'eunuco di Candace, che viene aiutato da Filippo a comprendere il senso messianico della profezia di Isaia sul servo di Dio, mite come «una pecora» condotta «al macello» e come «un agnello senza voce» (At 8,32), ci ricorda che è necessario compiere un processo di riconoscimento per scorgere nell'umiltà del Cristo tutta la potenza dell'Onnipotente che abita e salva la storia.

La testimonianza di Giovanni, del resto, non si ferma all'immagine dell'agnello, ma si sviluppa e si approfondisce attraverso un'altra figura altamente simbolica nel linguaggio biblico: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui» (Gv 1,32). Nel modo in cui la forza d'amore di Dio scende e resta sulla persona del Verbo dobbiamo riconoscere la delicata tenacia con cui il Padre e il Figlio sono uniti in una riconciliata – cioè libera – relazione di appassionata fedeltà. Infatti, nella Scrittura la colomba è, al contempo, simbolo della pace fra il cielo e la terra (cf. Gen 8,8-12) ma anche di quella bellezza che spinge l'Amato – Dio – a cercare negli anfratti e negli abissi della terra l'amata – la nostra umanità – (cf. Ct 2,14). La fusione di questi orizzonti simbolici è sufficiente a scorgere nella carne del Verbo tutta la gloria di Dio e a poter credere alla buona notizia dell'incarnazione: «E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio» (Gv 1,34).

I giorni del Natale ravvivano la memoria di quali conseguenze ha per ciascuno di noi il dono del battesimo. Il realismo dell'incar-

nazione pretende di essere anche la vita e la vivacità del nostro modo di consegnarci al mondo e ai fratelli con una lucida mitezza, tanto disincantata quanto incantevole. Consapevoli che il seme del Verbo deposto nei «confini della [nostra] terra» (Sal 97,3) ha determinato un'inarrestabile espansione di quella vita che in noi geme e matura: «Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!» (1Gv 3,1).

Signore Gesù, fatto uomo per accompagnarci da vicino nel cammino di liberazione dalle colpe, infedeltà e paure che ancora ci tengono prigionieri, rinnova oggi in noi la speranza che nella vita filiale possiamo imparare, crescere e arrivare a volare nel cielo della nostra terra, dove pacifico e irriducibile, sommo e instancabile ci conduce il tuo grande amore.

Cattolici

Santissimo Nome di Gesù.

Ortodossi

Malachia, profeta (445 a.C.); Gordio di Cesarea, martire (sotto Licinio, 313-323); Pietro il Taumaturgo, metropolita di Russia (1326).

Copti ed etiopici

Ignazio di Antiochia, martire (ca. 115); Natività di Takla Haimanot, monaco (1313).

Luterani

Gordio, martire in Cappadocia (III sec.).